

lume di speranza

Rapporto annuale 2021

cbm



N. 3 • 2022



Secondo anno di pandemia gestito unendo le forze

Nel 2021, la Zewo, il servizio svizzero di certificazione per le organizzazioni di utilità pubblica, ha sottoposto a verifica la CBM Svizzera e le ha confermato il marchio a prova del fatto che le donazioni vengono utilizzate in modo efficace, economico e conforme agli scopi. Un altro importante indicatore è la solidarietà che le donatrici e i donatori hanno voluto dimostrare anche nell'anno in esame, il che ci rende felici e ci incoraggia. Il rinnovo dell'accreditamento da parte della Catena della Solidarietà, infine, attesta la professionalità del nostro lavoro umanitario. La CBM Svizzera può dunque continuare a chiedere contributi per gli aiuti d'emergenza e alla ricostruzione.

Il 2021, secondo anno duramente contrassegnato dalla pandemia di coronavirus, ha reso necessario adeguare il nostro operato in Svizzera e nei paesi partner. Grazie alla vostra generosità, siamo però riusciti a fornire aiuti d'emergenza a persone con disabilità, alle loro famiglie e a chi è più vulnerabile, come gli anziani e i genitori con figli piccoli. La CBM Svizzera ha prestato aiuti in Bangladesh, Burkina Faso, India e Indonesia durante la pandemia di coronavirus, è intervenuta in Indonesia dopo uno tsunami e un terremoto, e ha sostenuto Madagascar e Niger, messi in ginocchio da ripetuti periodi di siccità. Nel 2021, la Catena della Solidarietà ha partecipato agli aiuti d'emergenza destinati all'isola indonesiana di Sulawesi e al Bangladesh.

Ribadendovi tutta la nostra riconoscenza, vi auguro buona lettura.



Sonja Kronberger van Lier
Presidente CBM Svizzera



Hansjörg Baltensperger
Direttore CBM Svizzera

A inizio 2021, FAIRMED e CBM Svizzera hanno stretto un'alleanza secondo il motto «Leave no one behind» (non lasciare indietro nessuno), i cui progetti e programmi nel biennio 2021 e 2022 sono sostenuti finanziariamente dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC). L'impegno delle donatrici e dei donatori costituisce la base per il contributo della DSC, che lo incrementa. Nell'anno in esame, la CBM Svizzera ha collaborato a linee guida che mostrano alla DSC come coinvolgere istituzionalmente e sul posto le persone con disabilità, e organizzare così in modo inclusivo la sua cooperazione internazionale.

Un momento da ricordare è stato l'incontro virtuale con le donatrici e i donatori, tenutosi nel mese di settembre. La dott.ssa Ute Dibb, chirurga oculista della CBM, ha spiegato in modo toccante il lavoro pratico svolto nello Zimbabwe (cbmswiss.ch/live-talk). Benché la vostra solidarietà abbia permesso anche nell'anno in esame di ridurre ulteriormente il tasso di cecità evitabile, nello Zimbabwe le persone che perdono la vista – principalmente a causa della cataratta – sono oltre il doppio rispetto ad altre regioni povere. Buone notizie sono invece giunte da Bhopal, nell'India centrale, dove la clinica Sewa Sadan è diventata priva di barriere e inclusiva, e si è resa indipendente dagli aiuti della CBM.

Vi ringrazio sentitamente per la fiducia riposta nel nostro operato e spero di poter contare su di voi anche nel 2022, anno che già sin d'ora si preannuncia drammaticamente segnato dalla guerra e dalla carestia.

Indice

Prefazione	2
Tutti inclusi	3
Progetti della CBM Svizzera nel mondo	4
Salute degli occhi	6
Sviluppo inclusivo in seno alla comunità	8
Salute psichica	9
Aiuti umanitari	10
Consulenza e attività politica	11
Cifre e finanze	12
Grazie di cuore!	14
La CBM Svizzera	15

Foto di copertina: dopo l'intervento alla cataratta, tre donne dal Malawi sono felici per la vista ritrovata.



Tutti inclusi

La nostra visione è un mondo inclusivo in cui tutte le persone con disabilità esercitano i loro diritti e sviluppano appieno il loro potenziale.

Disabilità e indigenza si alimentano reciprocamente innescando un pericoloso circolo vizioso: la povertà peggiora le condizioni di vita, il che a sua volta aumenta il rischio di sviluppare una disabilità. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), nel mondo una persona su sette ha una disabilità. L'80 per cento di queste persone vive in una regione povera. La missione della CBM è quella di spezzare questo circolo vizioso, ragione per la quale è attiva direttamente sul posto.

L'obiettivo è perseguito in collaborazione con i nostri partner in loco.

- Diamo voce alle persone con disabilità e ne rafforziamo l'autonomia.
- Promuoviamo comunità inclusive e resistenti.
- Ci impegniamo per sistemi e servizi statali inclusivi e sostenibili.
- Ci accertiamo che tutte le persone colpite da una catastrofe abbiano accesso agli aiuti umanitari e alle misure di protezione.

La CBM presta aiuti globali

La CBM lavora su due fronti per sensibilizzare sui loro diritti le persone con disabilità nelle regioni povere. Da un lato, favorisce gli aiuti medici, l'inclusione scolastica e professionale, nonché la promozione del reddito per i diretti interessati e i loro familiari, e fornisce gli strumenti per rivendicare autonomamente i propri diritti.

Dall'altro, si appella a governi, autorità e Comuni perché eliminino le barriere che impediscono la partecipazione sociale alle persone con disabilità e affinché quest'ultime vengano coinvolte anche nella pianificazione e nell'attuazione di tutte le misure che le riguardano.

La CBM collabora esclusivamente con partner locali, tra cui numerose organizzazioni di autorappresentanza,

veri e propri punti di riferimento in materia di inclusione delle persone con disabilità.

In tutto il mondo per e con le persone con disabilità

L'attività politica della CBM concerne anche la Svizzera, per esempio nel quadro della rivendicazione del rispetto totale dei diritti delle persone con disabilità nelle leggi nazionali, nella collaborazione internazionale e negli aiuti umanitari. L'intero operato della CBM si fonda in particolare su accordi internazionali come la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità e l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, e sul principio «non lasciare indietro nessuno» sancito da quest'ultima.

I tre ambiti di attività della CBM – lavoro di progetto, attività politica, formazione e consulenza – si completano e rafforzano a vicenda. Questo approccio a 360 gradi è la chiave per ottenere cambiamenti duraturi ed efficaci, con e per le persone con disabilità.

La CBM e l'Agenda 2030

La CBM contribuisce al perseguimento degli obiettivi seguenti tra i diciassette dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile.

- Obiettivo 1: povertà zero
- Obiettivo 2: fame zero
- Obiettivo 3: salute e benessere
- Obiettivo 4: istruzione di qualità
- Obiettivo 8: lavoro dignitoso e crescita economica
- Obiettivo 10: ridurre le disuguaglianze
- Obiettivo 11: città e comunità sostenibili
- Obiettivo 16: pace, giustizia e istituzioni forti
- Obiettivo 17: partnership per gli obiettivi

I progetti della CBM Svizzera nel 2021

Guatemala

Guatemala



2 progetti

Bolivia



6 progetti

Bolivia

Niger
Burkina Faso
Guinea
Camerun

Burkina Faso



7 progetti

Guinea



1 progetto

Niger



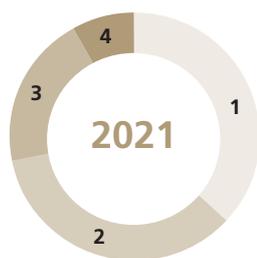
1 progetto

Zimbabwe



3 progetti

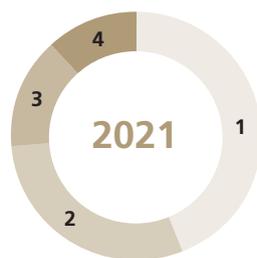
Impiego delle risorse per ambito



- 1 Salute degli occhi inclusiva 37%
- 2 Sviluppo inclusivo in seno alla comunità 35%*
- 3 Aiuti umanitari 20%
- 4 Salute psichica basata sulla comunità 8%

* Copertura fabbisogno vitale, prevenzione inclusiva catastrofi, salute orecchie, ortopedia e riabilitazione, inclusione scolastica, sensibilizzazioni, organizzazioni di autorappresentanza

Impiego delle risorse per continente



- 1 Africa 44,1%
- 2 Asia 29,7%
- 3 America latina 14,5%
- 4 Iniziative a livello mondiale 11,7%

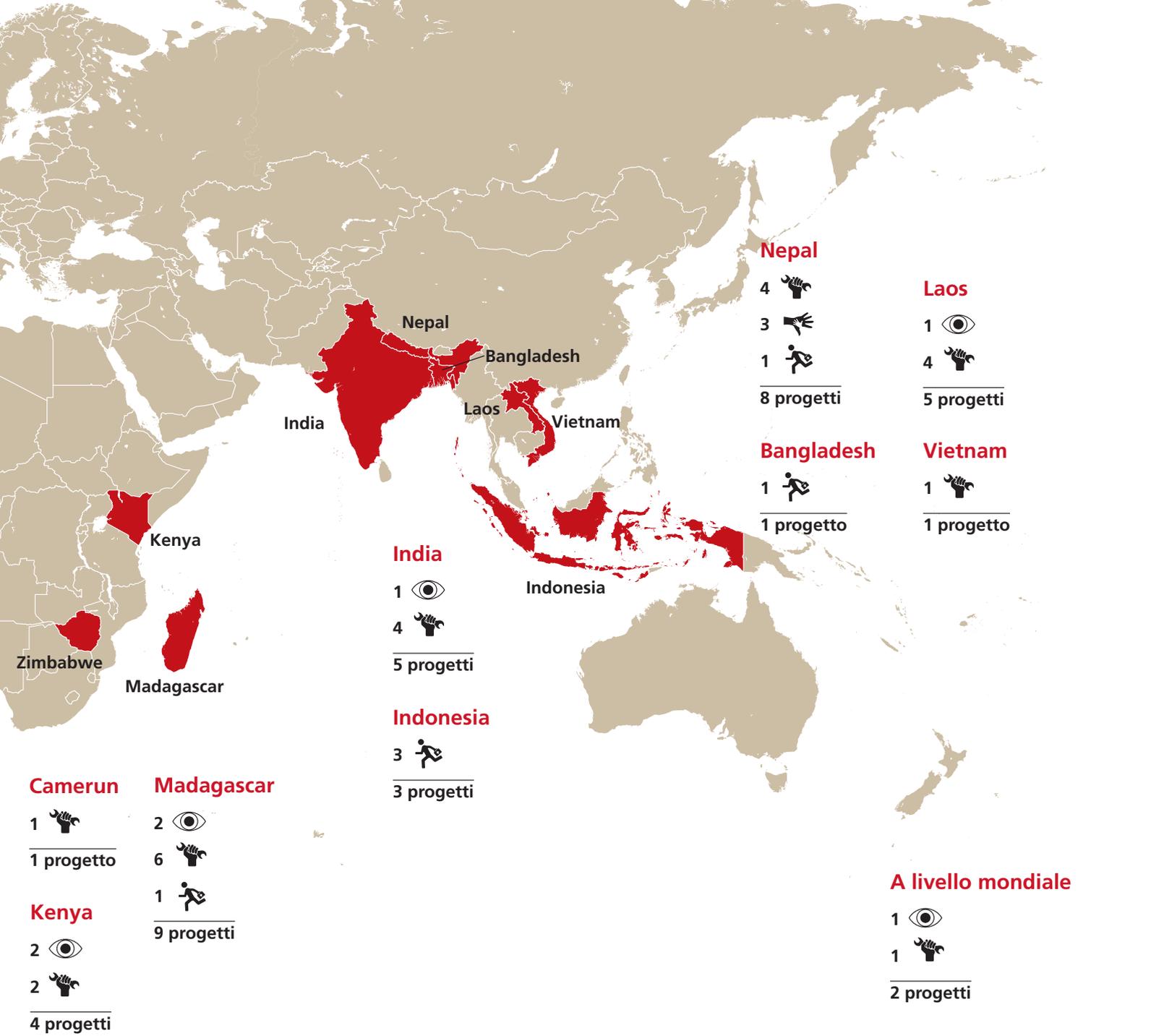
L'operato della Federazione internazionale della CBM nel 2021



La Federazione internazionale della CBM ha sostenuto 492 progetti in 46 paesi e collaborato con 352 partner, aiutando in tal modo 5,48 milioni di persone. Ha inoltre prestato aiuti d'emergenza nel quadro della pandemia di coronavirus a 915 000 persone.



3,1 milioni di persone sono state sottoposte a esami oculistici e 1,4 milioni di loro hanno ottenuto le cure del caso. Sono state eseguite 411 000 operazioni agli occhi, di cui 27 000 su bambini. 61 000 persone con disabilità visive hanno beneficiato di un sostegno individuale.



-  Sviluppo inclusivo in seno alla comunità
-  Salute degli occhi inclusiva
-  Aiuti umanitari
-  Salute psichica basata sulla comunità



143 000 persone con disabilità fisiche hanno ricevuto aiuti ortopedici o all'integrazione, altre 115 000 sono state sottoposte a visite mediche.



111 000 persone udiolese hanno ricevuto aiuti otoiatrici o all'integrazione. Altre 289 000 sono state sottoposte a test dell'udito.



Nell'ambito degli aiuti d'emergenza legati alla pandemia, 42 000 economie domestiche hanno ricevuto cibo e 141 000 materiale di protezione. Altre 11 000 persone hanno ottenuto denaro contante o sementi.



© cbm/Hayduk

Salute degli occhi

Proteggere gli abitanti delle regioni povere dalla cecità e ridare la vista è uno dei compiti chiave della CBM.

Al mondo, si contano 250 milioni di persone con disabilità visive e 43 milioni di ciechi. Nove su dieci vivono nelle regioni povere. In tre casi di malattie agli occhi su quattro sarebbe possibile evitare la perdita della vista. Oltre ai trattamenti e alle operazioni, la CBM promuove pertanto una presa a carico oftalmologica di base comprensiva di riconoscimento precoce, rinvio rapido allo specialista del caso e visite successive. Le persone ipovedenti gravi ricevono occhiali correttivi, lenti da lettura e telescopi. Per raggiungere anche gli abitanti delle zone discoste, le squadre mobili delle cliniche svolgono interventi esterni durante i quali curano le persone sul posto o le mandano in clinica.

Ruth Matimbe è giunta nella clinica oftalmologica Sekuru Kaguvi di Harare, capitale dello Zimbabwe, per sottoporre il figlio Dylan di sette anni a un controllo. «Con gli occhiali, la sua vista è migliorata ulteriormente», afferma soddisfatto l'oculista. Se i progressi dovessero continuare, un domani il bambino potrebbe non aver più bisogno degli occhiali. Due anni prima, Dylan era tornato a casa con un occhio sanguinante perché un ragazzo lo aveva colpito con un bastone. A seguito di quell'incidente, era stato operato tre volte. «Credevo che mio figlio sarebbe diventato cieco», racconta Ruth Matimbe. L'ospedale più vicino lo ha mandato alla clinica sostenuta dalla CBM, dove il ragazzino ha ottenuto le cure del caso.

La ferita è guarita bene, ma un mese dopo, in occasione di una visita, Dylan aveva avuto grandi difficoltà a riconoscere le lettere del test della vista. Il colpo subito aveva fatto sviluppare la cataratta. Dato che l'occhio era ancora sensibile per l'intervento chirurgico d'urgenza, i medici hanno deciso di procedere all'operazione in due tappe: dapprima è stato rimosso il cristallino opacizzato, alcune settimane dopo è stato impiantato quello nuovo.

Gli occhiali contribuiscono a compensare la vista ancora ridotta e a proteggere l'occhio. La mamma di Dylan, che lavora come governante, non avrebbe mai potuto permettersi gli interventi.

Oggi, Dylan legge benissimo la lavagna. «Giocate con me a calcio?», chiede ad alcuni ragazzini del vicinato. La partita ha inizio. Dylan, sorridente in mezzo a loro, non perde di vista il pallone.

Cure di gran lunga insufficienti

Nelle regioni povere mancano cliniche e specialisti, e per la maggior parte delle famiglie i costi di un trattamento sono inaccessibili. Milioni di persone perdono così la vista a causa di malattie curabili o controllabili, come la cataratta, il glaucoma, l'opacità corneale, infezioni o la retinopatia diabetica, mentre moltissime altre non ci vedono per problemi correggibili, come l'astigmatismo oppure una forte miopia o presbiopia.

Gli aiuti oculistici dovrebbero essere accessibili alle persone con disabilità o altrimenti svantaggiate. Ciò significa però disporre di ambulatori e di cliniche privi di barriere, nonché di specialisti sensibilizzati, e integrare l'oftalmologia nel sistema sanitario nazionale. Per questa ragione, la CBM promuove l'accessibilità ai centri sanitari, alle squadre mobili e alle cliniche diffondendo informazioni in alfabeto Braille, immagini, lingua dei



«Con la chirurgia oculistica, si può cambiare la vita di una persona con poco denaro, tempo ed equipaggiamento. Lo trovo straordinario.»

La dott.ssa Ute Dibb lavora da quindici anni per la CBM. Oggi è alla testa della clinica oftalmologica di Norton, nello Zimbabwe.

© cbm/Benny Masikati

segni e lingua facile, apportando migliorie come rampe o corrimano, oppure formando il personale affinché comprenda le esigenze delle persone con disabilità.

Punti salienti del 2021

A Bhopal, nell'India centrale, la clinica oftalmologica Sewa Sadan si è resa indipendente dalla CBM. Grazie all'aiuto della CBM, in cinque anni di progetto sono state operate di cataratta 21 000 persone e sono stati consegnati mezzi ausiliari a oltre cinquecento persone ipovedenti. Si è rivelato prezioso l'allestimento di cosiddetti Vision Centre, centri condotti da specialisti in cui gli abitanti delle regioni discoste possono sottoporsi a una visita oculistica, ricevere gli aiuti del caso ed essere mandati in una clinica se necessitano di un intervento chirurgico. Questi centri sono stati di fondamentale importanza durante la pandemia, quando la mobilità delle persone era ulteriormente ridotta.

Nonostante le limitazioni dovute al coronavirus, le assenze a livello di personale e i problemi di fornitura, le quattro cliniche oftalmologiche sostenute dalla CBM nello Zimbabwe hanno potuto lavorare quasi sempre e hanno addirittura effettuato interventi esterni. Gli ospedali distrettuali sono diventati più accessibili grazie alla posa di rampe, rivestimenti antiscivolo e sedili per il gabinetto.

In Laos, da un sondaggio è emerso che i pazienti sono molto soddisfatti degli esiti delle operazioni. I servizi oftalmologici hanno vissuto un costante miglioramento negli ultimi quattro anni: un chirurgo oculistico pediatri-

co è a disposizione per la prima volta e quattro province meridionali possono avvalersi ciascuna di uno specialista in oftalmologia. Nel 2021, diciotto infermieri e due oculiste hanno concluso la loro formazione.

Nel distretto di Meru, in Kenia, sono state operate 110 persone giunte allo stadio finale del tracoma. 38 bagni scolastici sono stati rinnovati e resi accessibili a persone con disabilità, e ne sono stati installati venti nuovi. Le mosche che favoriscono la diffusione del tracoma trovano terreno fertile soprattutto nelle latrine aperte, da qui l'importanza di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'igiene. In cinquanta scuole, sono state costituite associazioni sanitarie per spiegare ai bambini come individuare le malattie agli occhi. Grazie a queste conoscenze, è stato possibile mandare 224 ragazze e ragazzi in una clinica per ricevere un trattamento. L'obiettivo è quello di eradicare il tracoma dal distretto di Meru da qui a fine 2023.

Nonostante la pandemia e le pessime condizioni di sicurezza, la clinica oftalmologica di Nouna (Burkina Faso), sostenuta dalla CBM, è riuscita a curare due terzi dei suoi pazienti nel quadro di interventi esterni, persone che altrimenti non sarebbero mai state raggiunte. La compagnia teatrale Yeleen si è pure recata nelle regioni discoste per sensibilizzare circa 1500 persone sulla salute degli occhi e i diritti delle persone con disabilità. La clinica di Nouna e il centro ospedaliero di Dédougou sono gli unici a fornire aiuti oftalmologici ai circa due milioni di abitanti dell'ovest del paese.



Il bus informativo della CBM Svizzera

Con il suo bus informativo, la CBM Svizzera sensibilizza la popolazione sulla situazione delle persone cieche. Indossando occhiali che simulano lo stadio finale della cataratta, le visitatrici e i visitatori affrontano un percorso costellato di oggetti e ostacoli quotidiani, e scoprono così quali sfide le persone con disabilità visive devono superare ogni giorno e come possono assisterle.

Nonostante le limitazioni dovute al coronavirus, nel 2021 il bus ha potuto trascorrere 76 giornate presso 32 scuole, e ha raggiunto così 2943 bambini e 224 adulti. In occasione di dodici eventi religiosi e di altra natura, sono stati avvicinati 242 bambini e 57 adulti.



© cbm/pika foto

Sviluppo inclusivo in seno alla comunità

L'obiettivo dello sviluppo inclusivo in seno alla comunità è consentire alle persone con disabilità di partecipare a titolo paritario alla vita. L'operato della CBM migliora le condizioni di intere comunità in Bolivia, Burkina Faso, India, Camerun, Kenya, Laos, Madagascar, Nepal e Zimbabwe.

La CBM incoraggia le persone con disabilità a sviluppare il loro potenziale e a diventare parte integrante del tessuto sociale. A tale scopo, promuove in modo mirato gruppi di autoaiuto, i cui membri si aiutano vicendevolmente a cavarsela da soli e a guadagnarsi da vivere. I gruppi di autoaiuto si impegnano inoltre per l'eliminazione di barriere: assistenza medica, scuola e altri servizi pubblici devono essere accessibili a tutti.

«Grazie al progetto di risparmio del nostro gruppo di autoaiuto, non devo chiedere prestiti a tassi da usura per nutrirci», dichiara raggiante Jeannine Talata dal Madagascar, che soffre di una disabilità visiva. Questa vedova ottantenne si occupa dei due nipotini e tira avanti con il riso e la manioca che riesce a coltivare, e con lavoretti occasionali. Quattro anni fa, grazie al programma in seno alla comunità è venuta a conoscenza del progetto di risparmio e, da allora, partecipa a cadenza settimanale al gruppo di autoaiuto. Quanto messo da parte le permette di comprare il cibo mancante durante la stagione siccitosa e di non dover più contrarre debiti.

Esserci per gli altri

Gruppi di risparmio e di prestito sono stati costituiti anche nel Kenia centrale. Quaranta gruppi per un totale di 1200 membri hanno permesso a molte persone con disabilità di avviare una propria azienda, di pagare le rette scolastiche dei figli, e di acquistare farmaci, cibo, animali da reddito, sementi e apparecchi, e quindi di resistere meglio alla devastante siccità.

In Bolivia, oltre quattrocento bambini e adulti con disabilità hanno beneficiato di un'assistenza a 360 gradi. 37 padri con figli con disabilità si sono impegnati attiva-

mente, invece di affidare l'accudimento alle mogli. Le 48 microimprese costituite nel 2019 da persone con disabilità, infine, hanno superato la pandemia e la recessione.

Il programma per l'istruzione inclusiva in Madagascar ha abbracciato anche la regione di Aloatra Mangoro e raggiunge ora circa un terzo della popolazione del paese. Vi hanno aderito altre dieci scuole, il che porta a 77, per un totale di 1022 allievi, il numero di istituti in cui è stato impartito un insegnamento inclusivo.

L'inclusione va a vantaggio di tutti

Nei progetti di sviluppo inclusivo in seno alla comunità, le persone con disabilità sono incoraggiate e informate sui loro diritti. Parallelamente, i partner locali della CBM convincono le autorità e le istituzioni del posto a eliminare le barriere. La maggiore accessibilità ai servizi pubblici è utile pure agli anziani, alle donne incinte e ai genitori con bambini piccoli. Con la partecipazione di persone con disabilità, si trovano soluzioni migliori che coinvolgono anche altre persone fino a quel momento escluse.



«Quando le persone con disabilità si uniscono e cambiano con un impegno comune e solidale la loro situazione, emergono enormi potenziali. La CBM favorisce la costituzione e il rafforzamento di gruppi di autoaiuto e di organizzazioni di autorappresentanza.

Mi entusiasma vedere come le persone con disabilità vengano prese sul serio e siano viepiù coinvolte in processi di pianificazione e decisionali che riguardano i loro villaggi e i loro distretti.»

Mark Schmid, Direttore Programmi internazionali della CBM Svizzera



Salute psichica

Almeno una persona su otto ha una disabilità psichica. Nelle regioni povere, la maggior parte di loro non ha accesso a trattamenti adeguati. La CBM Svizzera promuove la salute mentale in Bolivia, Burkina Faso e Nepal.

Simeon Esteban lavorava come pescatore nelle Filippine ma, dopo il devastante passaggio del tifone Haiyan, ha sviluppato una schizofrenia. L'accompagnamento specialistico del partner locale della CBM, che gli ha fornito anche un riscio, lo ha aiutato a tenere sotto controllo la malattia: «Prima dipendevo in tutto e per tutto da mia mamma, ora sono felicissimo di poter di nuovo guadagnare qualcosa».

Fino a qualche anno fa, le decisioni venivano prese senza tenere conto delle persone con disabilità, le quali erano sistematicamente emarginate. Una prima svolta è giunta nel 2006, con la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità. La CBM l'ha applicata nella prassi combattendo la stigmatizzazione con l'ausilio di gruppi di autoaiuto, sensibilizzando la popolazione, e formando i diretti interessati, i loro familiari, operatori sanitari e personalità religiose.

«Essere sinceri e sostenersi reciprocamente sono esperienze molto liberatorie», ha dichiarato una partecipante a un gruppo di autoaiuto. Questi gruppi sono condotti da persone appositamente formate che condividono i propri problemi psichici. I membri si incoraggiano l'un l'altro e scambiano idee. «Scoprono di non essere da soli con la malattia psichica», spiega una responsabile. «Al contempo, il gruppo favorisce la comprensione tra i singoli partecipanti e gli specialisti.»

Prevenire le tragedie

Il progetto pilota per la prevenzione del suicidio nella provincia di Gandaki, in Nepal, ha alle spalle il primo anno di esistenza. Il personale sanitario è stato formato nel riconoscimento dei problemi psicosociali ed è stato predisposto un sistema di trasferimento a specialisti

psicologico-psichiatrici. Il progetto ha inoltre presentato atti parlamentari che hanno goduto di un ampio sostegno e volti in particolare a ostacolare l'accesso ad armi e a sostanze tossiche. Adolescenti sono stati assistiti nello sviluppo di un'applicazione che permette di chattare con uno specialista di fiducia, di chiedere un colloquio, di tenere un diario e di contribuire a un blog.

In Burkina Faso, l'accesso ai farmaci è stato notevolmente agevolato grazie al miglioramento della logistica, al sostegno finanziario della CBM e alla pressione esercitata insieme a un'organizzazione locale sulla farmacia centrale incaricata di distribuire i medicinali. Sempre con l'aiuto della CBM, circa settecento persone con disabilità psicosociali hanno migliorato il loro reddito grazie ad attività in campo agricolo, nel piccolo commercio o nell'artigianato, e oltre 550 di loro sono ora in grado di creare e gestire un gruppo di autoaiuto o un'organizzazione di autorappresentanza.



«I nostri partner sul posto – in particolare i gruppi di autorappresentanza – organizzano campagne di sensibilizzazione e si attivano sul piano politico in favore dei diritti delle persone con disabilità psichiche, riducendone gradualmente la stigmatizzazione e migliorando parallelamente l'offerta di assistenza psichiatrica e psicosociale.»

Eva Studer, Direttrice aggiunta Programmi internazionali, responsabile di programma della CBM Svizzera per la salute psichica



© CBM/Viviane Rakotoarivony

Aiuti umanitari

Durante le catastrofi, è facile che le persone con disabilità vengano dimenticate. La CBM presta aiuti d'emergenza inclusivi, e sostiene le autorità e le organizzazioni a operare in modo da non lasciare indietro nessuno.

Allerta precoce, vie di fuga, rifugi, punti di distribuzione, latrine, impianti sanitari sono per lo più inaccessibili per le persone con disabilità che, insieme agli anziani, alle donne incinte e alle mamme con bambini piccoli, fanno parte della fetta di popolazione maggiormente a rischio.

L'obiettivo della CBM è che i sistemi d'emergenza siano lungimiranti, privi di barriere e inclusivi. Per questa ragione, gli specialisti della CBM e i partner di progetto locali coinvolgono i diretti interessati, le loro famiglie e i loro gruppi di autorappresentanza nella pianificazione e nell'attuazione dei lavori. I diritti e le esigenze delle persone con disabilità vengono presi in considerazione, le misure perfezionate per tutta la popolazione, e la comunità diventa più inclusiva, solidale e forte. Due applicazioni prive di barriere della CBM, i-DRR e HHoT, forniscono indicazioni pratiche sul tema dell'inclusione nella prevenzione delle catastrofi e nell'aiuto umanitario.

Nel Madagascar meridionale, 1100 economie domestiche con persone con disabilità e altre persone a rischio hanno ricevuto denaro contante dalla CBM, una misura rivelatasi efficace nell'aiuto umanitario perché consente alle famiglie di acquistare ai mercati locali esattamente

ciò di cui hanno bisogno. I versamenti di denaro salvaguardano la dignità e la libertà decisionale, e sostengono l'economia locale. Le persone con disabilità sono inoltre state coinvolte nelle operazioni di rimboschimento e nella costruzione di sistemi migliori per la conservazione delle derrate alimentari. Dopo oltre due anni di siccità, più di 1,5 milioni di persone, tra cui 300 000 bambini, continuano a soffrire la fame.

I versamenti di denaro contante sono stati utilizzati anche per aiutare 1800 economie domestiche in Indonesia dopo il terremoto a Sulawesi di gennaio 2021. 550 di loro hanno seguito formazioni in cui hanno appreso preziosi strumenti di sostentamento. Il partner locale della CBM ha altresì consentito a 750 persone di ricevere ergoterapia e fisioterapia. Con il sostegno della Catena della Solidarietà, infine, la CBM Svizzera ha proseguito i lavori di ricostruzione dopo il devastante tsunami del 2018.

La pandemia di coronavirus ha colpito duramente le famiglie con persone con disabilità anche nell'anno in esame. In totale, la CBM Svizzera ha prestato aiuti d'emergenza a oltre quattromila economie domestiche.

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE



Gli aiuti d'emergenza della CBM Svizzera in Zimbabwe e Indonesia sono stati coperti

dalla Catena della Solidarietà. Considerato che circa il 20 per cento è stato finanziato con mezzi propri, ciò significa che l'effetto delle donazioni a favore degli aiuti d'emergenza della CBM è quintuplicato.



«Prima, la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario erano entità separate. Oggi, invece, abbiamo squadre miste per ogni paese, il che aumenta il grado di preparazione, permette di raggiungere più velocemente chi ha bisogno di assistenza e consente anche di adottare misure più a lungo termine. Ne sono un esempio i progetti incentrati sulle piante resistenti alla siccità.»

Manuel Rothe, responsabile della CBM Svizzera per gli aiuti umanitari



© CBM/Axeisson

Consulenza e attività politica

La CBM Svizzera si impegna per una cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari inclusivi. A tale scopo, offre anche formazione continua e consulenza.

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile sancisce che nessuno deve essere dimenticato, nemmeno le persone con disabilità, che nelle regioni povere costituiscono fino al 20 per cento della popolazione.

I vantaggi dell'inclusione sono innegabili: prestazioni accessibili a tutti, minore povertà, maggiore creazione di valore sociale, economico, culturale e politico. Attori del settore pubblico e della società civile si stanno per questo interrogando su come concretizzarla.

La CBM offre loro formazione e consulenza a prezzo di costo. Lo stato dell'attore è analizzato e vengono individuate le misure con il maggiore effetto leva. La consulenza avviene in collaborazione con persone con disabilità, le maggiori esperte in fatto di eliminazione di barriere. Nel 2021, la CBM Svizzera ha svolto laboratori di sensibilizzazione sulla cooperazione allo sviluppo inclusiva per gli studenti del Nadel Centre for Development and Cooperation del Politecnico di Zurigo, i docenti dell'Università di Berna e rappresentanti di organizzazioni partner della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC).

La Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata nel 2006, indica chiaramente la via da seguire per giungere all'inclusione. La Svizzera l'ha ratificata nel 2014 e al tempo stesso persegue gli obiettivi dell'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, la quale sancisce il principio di «non lasciare indietro nessuno». Insieme a FAIRMED, ad Handicap International Svizzera e alla International Disability Alliance, la CBM Svizzera ha aderito allo Swiss Disability and Development Consortium (SDDC), di cui gestisce il Segretariato. In un rapporto, l'SDDC ha illustrato gli ambiti in cui l'attuazione della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità nella cooperazione allo sviluppo è ancora lacuno-

sa. A inizio 2022, lo stesso Comitato dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità ha consultato il Consorzio prima di valutare i progressi della Svizzera. Paesi come la Gran Bretagna e l'Australia sono più avanti a livello di inclusione delle persone con disabilità nella cooperazione internazionale.

Nell'anno in esame, la CBM Svizzera e l'SDDC hanno presentato linee guida all'attenzione della DSC, in cui viene spiegato come coinvolgere le persone con disabilità a livello istituzionale e sul posto, così da rendere inclusiva la cooperazione internazionale.

Il coinvolgimento delle persone con disabilità è in crescita nei paesi di intervento della CBM. In Bolivia, per esempio, oltre trecento diretti interessati hanno partecipato allo sviluppo comunale, e le città di Tarija e Villamontes hanno deciso di puntare sull'inclusione. In Madagascar, in molti villaggi persone con disabilità hanno contribuito a concepire misure preventive contro le catastrofi naturali.



«Quando la loro inclusione non è obbligatoria, le persone con disabilità vengono lasciate indietro, lo so per esperienza. Insieme a organizzazioni di autorappresentanza, la CBM globale presta opera di sensibilizzazione, convincimento e motivazione tra attori statali e civili. Le persone con disabilità devono essere coinvolte nell'elaborazione, nell'attuazione e nel controllo di progetti e strategie.»

Mirjam Gasser, Direttrice Advocacy della CBM Svizzera

Cifre e finanze

Dopo il 2020, anche il 2021 è stato pesantemente segnato dalle conseguenze della pandemia di coronavirus. Nell'anno in esame, oltre 31 000 donatrici e donatori hanno sostenuto la CBM Svizzera. Grazie di cuore a tutte e a tutti per la fiducia, l'appoggio e la solidarietà!

Commento al conto annuale

Le entrate totali sono ammontate a 14,05 milioni di franchi (2020: 12,69 milioni di franchi). Le singole categorie di ricavi hanno vissuto sviluppi molto eterogenei. Le donazioni sono state leggermente superiori all'anno precedente (6,60 milioni di franchi rispetto ai 6,58 milioni di franchi del 2020), mentre eredità e legati sono calati vistosamente a 1,51 milioni di franchi (2020: 4,19 milioni di franchi). I contributi della DSC, pari a 3,62 milioni di franchi, sono cresciuti rispetto all'anno precedente (3,51 milioni di franchi), un aumento riconducibile al nuovo contratto. Le altre donazioni della mano pubblica (276 000 franchi) sono rimaste pressoché invariate (2020: 285 000). I contributi della Catena della Solidarietà sono aumentati di 310 000 franchi rispetto all'anno precedente (2020: 460 287), e anche quelli delle altre fondazioni, pari nel complesso a 975 284 franchi, hanno fatto registrare un incremento (2020: 861 067 franchi). Le prestazioni proprie derivanti dalla formazione continua e dalla consulenza, nonché le donazioni in natura portano il totale a oltre 14 milioni di franchi.

Le uscite per progetti nei nostri paesi partner sono ammontate a 11,34 milioni di franchi, un benvenuto aumento rispetto agli 8,70 milioni di franchi dell'anno precedente. Nel 2021, le spese totali hanno raggiunto i 15,30 milioni di franchi (2020: 12,12 milioni di franchi). Si registra una perdita di 1,24 milioni di franchi prima dello scioglimento del capitale dei fondi (2020: -571 639 franchi).



Nel 2021, la Fondazione Zewo ha rinnovato il marchio per altri cinque anni, confermando così che l'onere per l'acquisizione di mezzi (12 per cento per la raccolta fondi e la pubblicità in generale) è nettamente inferiore al 25 per cento stabilito dalla Zewo. Nel 2021, su 100 franchi donati 84 sono confluiti in progetti per persone con disabilità nelle regioni povere.

Il marchio Zewo contraddistingue le organizzazioni che informano apertamente sulla loro attività, hanno una contabilità trasparente e impiegano le donazioni in modo efficace, economico e conforme agli scopi. La CBM Svizzera è titolare del marchio Zewo dal 2009.

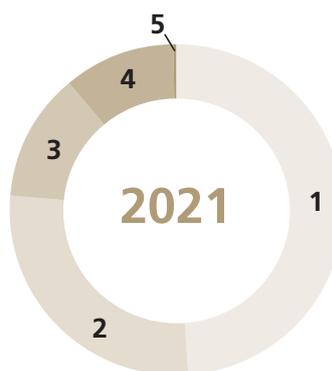
BILANCIO AL 31 DICEMBRE (CHF)

ATTIVI	2021	2020
Mezzi liquidi	5 368 901	5 930 622
Crediti	655 184	608 129
Totale attivo circolante	6 024 085	6 538 751
Capitale immobilizzato		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
Mobili	120 697	113 194
Immobili	3 540 953	3 643 182
Immobili vincolati	2 500 000	2 500 000
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
Titoli e prestiti	659 945	1 473 731
Totale capitale immobilizzato	6 821 595	7 730 107
TOTALE ATTIVI	12 845 680	14 268 858
PASSIVI		
Totale debiti a breve termine	675 479	2 792 915
Totale debiti a lungo termine	130 000	130 000
Totale capitale di terzi	805 479	2 922 915
Fondi vincolati		
Donazioni in natura	1 800	1 800
Fondi da donazioni vincolate per progetti	511 432	0
Fondi infrastruttura paesi partner	330 000	330 000
Fondi Rete Vision 2020	12 574	12 574
Fondi garanzia deficit Ghana	0	0
Totale fondi vincolati	855 806	344 374
Riporto capitale anno precedente	650 000	650 000
Risultato d'esercizio	0	0
Totale capitale acquisito	650 000	650 000
Fondo personale	500 000	400 000
Fondo progetti in corso	8 202 312	8 333 347
Fondo generale		
aiuti d'emergenza	1 032 083	1 000 000
Fondo rinnovamento immobili	800 000	618 222
Totale fondi liberi	10 534 395	10 351 569
Totale capitale dell'organizzazione	11 184 396	11 001 569
TOTALE PASSIVI	12 845 680	14 268 858

CONTO ECONOMICO (CHF)

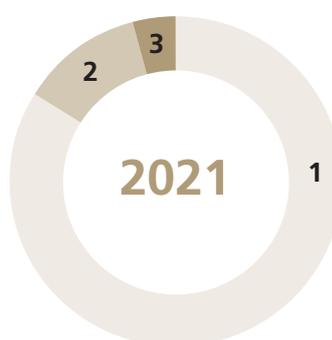
RICAVI	2021	2020
Donazioni	6 605 530	6 581 391
Eredità/lasciti	1 511 340	4 193 329
Mano pubblica (Cantoni, Comuni)	276 000	285 000
DSC	3 620 000	110 000
Donatori istituzionali	975 284	861 067
Catena della Solidarietà	770 415	460 387
Donazioni in natura	262 400	182 264
Ricavi prestazioni di servizio	33 799	22 667
Totale ricavi	14 054 768	12 696 105
COSTI		
Costi progetti	-12 860 346	-10 070 313
Informazioni donatori su progetti	-1 141 779	-989 771
Gestione donatori e ringraziamenti	-111 300	-98 128
Acquisizione donatori/informazioni al pubblico	-551 756	-272 405
Amministrazione	-477 268	-507 416
Ammortamenti	-157 957	-186 433
Totale costi	-15 300 406	-12 124 466
Risultato d'esercizio	-1 245 636	571 639
Risultato finanziario	398 380	244 892
Risultato straordinario	1 541 515	-816 531
Totale risultato non finanziario e fuori dal periodo	1 939 895	-571 639
Risultato prima della variazione del capitale dei fondi	694 260	0
Attribuzione fondi vincolati	-4 096 239	-4 289 815
Prelevamento fondi vincolati	5 290 355	7 157 063
Totale attribuzione/prelevamento fondi vincolati da donazioni	1 194 116	2 867 248
Risultato prima dell'attribuzione al capitale dell'organizzazione	1 888 376	2 867 248
Variazione fondo progetti in corso	-1 574 513	-2 014 021
Variazione fondo capitale	-100 000	0
Variazione capitale libero	0	124 189
Variazione fondo generale aiuti d'emergenza	-32 084	735 158
Variazione fondo rinnovamento immobili	-181 778	-6 119
RISULTATO	0	0

Origine dei fondi



- 1 Donazioni private 48,9%
- 2 Settore pubblico 27,7%
- 3 Donazioni istituzionali 12,4%
- 4 Eredità/lasciti 10,8%
- 5 Ricavi prestazioni di servizio 0,2%

Impiego dei fondi



- 1 Attività di progetto 84%
- 2 Raccolta fondi e pubblicità in generale 12%
- 3 Amministrazione e ammortamenti 4%

Revisione

Il conto annuale della CBM Svizzera è tenuto in conformità allo standard contabile Swiss GAAP RPC 21, nel rispetto del diritto svizzero delle obbligazioni e delle disposizioni statutarie. Il conto annuale fornisce un quadro dello stato patrimoniale, finanziario e reddituale della CBM Svizzera corrispondente alla situazione reale. La rappresentazione della struttura dei costi è basata sul metodo della Zewo per il calcolo delle uscite per progetti o prestazioni, raccolta fondi e amministrazione.

La revisione di contabilità e conto annuale è stata eseguita dalla fiduciaria Von Graffenried AG Treuhand. Il rapporto finanziario con il conto annuale 2021 rivisto (in tedesco) può essere consultato presso la sede della CBM Svizzera, Schützenstrasse 7, 8800 Thalwil, ordinato al numero 044 275 21 87 oppure scaricato dalla pagina cbmswiss.ch/rapporto-finanziario.

Grazie di cuore!

Ringraziamo tutte le donatrici e tutti i donatori privati per la fiducia e la solidarietà dimostrate nel difficile 2021.

La nostra gratitudine va anche alle istituzioni private e pubbliche e alle aziende che hanno cofinanziato e sostenuto il nostro lavoro in favore dell'inclusione delle persone con disabilità nelle regioni povere.

Siamo molto riconoscenti pure a tutti coloro che non possiamo citare di seguito o che desiderano mantenere l'anonimato. Ogni contributo conta!

Fondazioni

La CBM Svizzera è un'organizzazione partner della Catena della Solidarietà. In caso di crisi umanitarie, quest'ultima lancia raccolte fondi in collaborazione con la SRG SSR ed emittenti radio private.

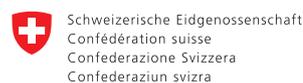


Fondation Gertrude Hirzel
Fondation Lord Michelham of Hellingly
Fondation CBM Luxembourg
Gebauer Stiftung
Mary's Mercy Foundation
Medicor Foundation
Promedica Stiftung
Stiftung Sanitas Davos
Stiftung Symphaxis

Contributi pubblici

Confederazione

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) ha sostenuto con un contributo finanziario i progetti e i programmi della CBM Svizzera. L'impegno delle donatrici e dei donatori della CBM Svizzera costituisce la base per il contributo della DSC, che lo incrementa.



Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC

CANTONI

Argovia, Basilea Città, Glarona, Grigioni, Zurigo



Kanton Zürich
Gemeinnütziger Fonds

Città

Rapperswil-Jona, Zurigo

Comuni

Küsnacht, Riehen, Rüslikon, Zumikon

Aziende

Aziende, ospedali, cliniche oftalmologiche e studi oculistici hanno sostenuto la CBM Svizzera con denaro o donazioni in natura per le persone che nel mondo vivono con gravi disabilità visive. Di seguito ne elenchiamo una selezione.

Echt AG
Mediconsult AG
McOptic
plus-IT AG
Tillotts Pharma AG
UTS United Trading Services SA

La CBM Svizzera nei media

Campagna pubblicitaria nazionale

Grazie al sostegno di vari attori e agenzie del campo, la CBM Svizzera ha potuto attuare una campagna pubblicitaria nazionale in televisione, al cinema, alla radio e su internet per sensibilizzare l'opinione pubblica svizzera nei confronti della cecità evitabile.



La CBM Svizzera (stato 31.12.2021)

Consiglio di amministrazione (a titolo onorifico)



Presidente
Sonja Kronberger van Lier
Business Development
Dal 6.6.2015



Vicepresidente
Boris Voirol
Market Development
Manager
Dal 18.6.2011



Membro
Susanne Brandl
Giurista, Global
Patient Partnership
Principal Director
Dal 5.6.2021



Membro
Dott. med. Peter
Dekker
Oculista FMH
Dal 5.6.2019



Membro
Martin Lehmann
Imprenditore
Dal 6.6.2015

Sede operativa



Direttore
Hansjörg Baltensperger



Direttrice Advocacy
Mirjam Gasser



Direttore Programmi internazionali
Mark Schmid



Co-direttrice comunicazione e fundraising
Hildburg Heth-Börner



Direttore delle finanze e dell'amministrazione
Peter Schmid



Co-direttore comunicazione e fundraising
Michael Schlickenrieder

Rete e comunità di lavoro

- Alleanza Leave No One Behind CBM-FAIRMED
Secondo il principio di «non lasciare indietro nessuno», FAIRMED e la CBM si impegnano a favore delle persone più emarginate e discriminate, in particolare donne, uomini, ragazze e ragazzi con disabilità, nonché persone senza accesso all'assistenza sanitaria.
- DSC rete Salute
- Medicus Mundi Svizzera (rete Salute per tutti)
- Piattaforma delle organizzazioni che contribuiscono alla DSC
- proMadagascar
- Rete svizzera per la formazione e la cooperazione internazionale (RECI)
- Swiss Disability and Development Consortium (SDDC)
- Swiss NGO DRR Platform
- Piattaforma Agenda 2030



La CBM Missioni cristiane per i ciechi nel mondo è un'organizzazione di cooperazione allo sviluppo attiva a livello internazionale. Nelle regioni povere, si occupa del promovimento delle persone con disabilità e della prevenzione delle disabilità evitabili. L'obiettivo è una società inclusiva nella quale nessuno venga lasciato indietro e le persone con disabilità possano condurre una vita migliore. La CBM Svizzera è titolare del marchio Zewo e partner della Catena della Solidarietà.



La vostra donazione
in buone mani.

CBM missioni cristiane per i ciechi nel mondo
Schützenstrasse 7 • 8800 Thalwil • 044 275 21 87
info@cbmswiss.ch • www.cbmswiss.ch
IBAN CH28 0900 0000 6514 9199 4

cbm
missioni cristiane
per i ciechi nel mondo